

*S. Rita da Cascia, religiosa (memoria facoltativa)*

## VENERDÌ 22 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo  
Salvatore che regna vittorioso!  
Trionfo dell'amore.  
Cristo è risorto:  
su di lui la morte  
non ha più potere;  
leviamo in alto i nostri cuori!  
Vuoto è il sepolcro!  
Camminiamo in una luce nuova,  
aurora della gioia.  
Grande speranza è data  
all'uomo nel chiaror  
di quel mattino:  
i nostri corpi rivivranno.  
Figli del Padre,  
testimoni del Risuscitato,  
andate ed annunziate:*

*da ogni angoscia  
e dal peccato  
siamo stati liberati;  
la vita eterna è cominciata.*

#### Salmo CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia  
della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui  
per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo  
con canti di gioia.  
Perché grande Dio è il Signore,  
grande re sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano  
sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare,  
è lui che l'ha fatto;  
le sue mani  
hanno plasmato la terra.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore  
che ci ha fatti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (*Gv 16,21*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Dona fecondità alla nostra vita, Signore.**

- Benedici l'impegno di tutti coloro che, con passione e competenza, servono e promuovono la vita, in tutte le sue stagioni e le sue forme.
- Benedici tutte le donne che sono gravide di vita nuova: rendi contagiosa la loro gioia per il dono della maternità.
- Sostieni quanti annunciano l'evangelo della Pasqua in mezzo a incomprensioni e ostilità: liberali dalla paura e dona frutti abbondanti al loro impegno.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù e lingua e popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

## **COLLETTA**

Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 18,9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] <sup>9</sup>una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, <sup>10</sup>perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». <sup>11</sup>Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio. <sup>12</sup>Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale <sup>13</sup>dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». <sup>14</sup>Paolo stava

per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. <sup>15</sup>Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». <sup>16</sup>E li fece cacciare dal tribunale. <sup>17</sup>Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagòga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. <sup>18</sup>Paolo si trattene ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cenchre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

Rit. **Dio è re di tutta la terra.**

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>4</sup>Egli ci ha sottomesso i popoli,

sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.

<sup>5</sup>Ha scelto per noi la nostra eredità,  
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

<sup>6</sup>Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
<sup>7</sup>Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

**Rit. Dio è re di tutta la terra.**  
**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

**CANTO AL VANGELO** CF. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.  
Cristo doveva patire e risorgere dai morti,  
ed entrare così nella sua gloria.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO** GV 16,20-23A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

<sup>21</sup>La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. <sup>22</sup>Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. <sup>23</sup>Quel giorno non mi domanderete più nulla». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 34<sup>o</sup>-34<sup>i</sup>

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi, Signore, con paterna bontà, il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Sterilità e fecondità**

Ci sono tempi diversi, ci ricordava ieri Giovanni: tempi dell'assenza e tempi della presenza. Così come ci sono gioie e tristezze differenti. C'è una gioia passeggera e momentanea, che ben presto ci lascia vuoti e delusi. Al contrario, c'è una tristezza che sa tramutarsi nei dolori del parto. Dunque, è gravida di vita nuova. I tempi, potremmo dire, sono diversi non soltanto perché in essi si

manifesta in modo differente colui che cerchiamo e che amiamo, ma anche perché è diverso l'atteggiamento interiore nel quale ci disponiamo a viverli. Il vuoto che talora percepiamo può essere riempito di beni che cerchiamo di possedere, e non solo beni materiali, anche spirituali, ma considerati comunque un nostro possesso, qualcosa che nasce da noi, che siamo noi a progettare o acquisire; oppure può essere colmato da un'attesa e da una promessa, che ci dispone da un lato ad aspettare con fiducia un dono che possiamo soltanto ricevere da qualcun altro, dall'altro rende la nostra stessa vita un grembo fecondo, che si apre a sua volta a donare vita a chi ci è vicino. Gesù ricorda ai suoi discepoli proprio questa dinamica. Ora sono nella tristezza, ma c'è una promessa che può riempire la loro vita, soprattutto nel tempo dell'assenza. «Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). La gioia, che non verrà mai meno e che nessuno potrà strappare loro, è custodita dall'attesa di tornare a incontrare di nuovo il Signore. La sua vita che più non muore consentirà anche alla gioia dei discepoli di non morire più. C'è però una promessa ancora più grande: questo vedere di nuovo il Signore consentirà agli stessi discepoli di diventare un grembo fecondo, capace di mettere al mondo un uomo nuovo. Quell'uomo nuovo che sono chiamati a diventare, grazie alla forza rigeneratrice della Pasqua; quell'uomo nuovo che sarà generato dal loro stesso annuncio pasquale, quando porteranno agli uomini

e alle donne l'evangelo della risurrezione e della vita. Si diventa creature nuove se si diventa fecondi e generativi verso gli altri. È significativo accostare questa piccola parabola della partoriente a un'altra immagine di Gesù, che ricorre all'inizio del quarto vangelo, e che gioca anch'essa con i temi del nascere e dell'essere generati. A Nicodemo Gesù aveva annunciato la necessità di rinascere, di nuovo e dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito (cf. 3,3-5). Ora ai discepoli annuncia la necessità di diventare come una partoriente, che sa accogliere, custodire e mettere alla luce una vita nuova. Gesù, manifestandosi risorto e vivente, trasformerà la tristezza dei discepoli in gioia, la loro sterilità in fecondità. Queste promesse della Cena si compiranno nella sera di Pasqua, quando il Risorto verrà nel luogo dove i discepoli si trovano, con le porte chiuse, per timore dei giudei (cf. 20,19-23). Allora i discepoli gioiranno nel vedere il Signore, ma anche quella stanza, chiusa come un sepolcro, spalancherà le porte alla missione, poiché i discepoli saranno inviati ad annunciare la vita nuova nel perdono dei peccati. Il sepolcro chiuso diventa un grembo aperto, fecondo di vita.

Il Signore risorto passa in questo modo nella nostra vita, rigenerandola. Tale è anche l'esperienza di Paolo a Corinto. Sperimenta la tristezza di essere impedito nell'annuncio, eppure, nell'amarazza causata da questa ostilità, il Signore torna a rendere fecondo il suo impegno: «Non aver paura: continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in



questa città io ho un popolo numeroso» (At 18,9-10). La presenza del Signore libera Paolo non solo dalla tristezza, ma anche dalla sterilità della paura; rende fecondo il suo annuncio, che diventa segno di una fecondità che precede: quella del Signore che suscita ovunque un «popolo numeroso» di figlie e figlie di Dio.

*Signore, come a san Paolo, tu prometti anche a ciascuno di noi: «Non avere paura, io sono con te». Rendi forte e luminosa la nostra fede pasquale, essa ci consenta di discernere tanto i segni della tua presenza in mezzo a noi, quanto i segni di vita nuova che tu generi nelle nostre esistenze. Rendi le nostre comunità, che talora sono tentate di diventare sepolcri chiusi e morti, in grembi fecondi, gravidi di vita, aperti alla missione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Rita da Cascia, vedova e religiosa (1447).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Basilisco di Comana (sotto Massimiano Galerio, 286-305); traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089).

### **Copti ed etiopici**

Pacomio, padre della koinonia.

### **Luterani**

Marion von Klot, testimone fino al sangue (1919).

## Feste interreligiose

### **Induisti**

Vat Savitri Pujou: festa in cui le donne pregano per la prosperità dei martiri.